

RESOCONTO CONSIGLIO COMUNALE 10/04/2015

- 1) DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2014-2019 SESSIONE STRATEGICA APPROVAZIONE**
- 2) TARI (TASSA RIFIUTI) MODIFICA REGOLAMENTO**
- 3) APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2015, BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017 E PIANO PROGRAMMA 2015-2017 DELL'ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA**
- 4) APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2015, BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017 E PIANO PROGRAMMA 2015-2017 DELL'ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA**
- 5) BILANCIO DI PREVISIONE ANNUALE 2015, PLURIENNALE 2015-2017 RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2017 PROGRAMMA TRIENNALE 2015-2017 E ELENCO ANNUALE 2015 LAVORI PUBBLICI, PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI 2015-2017, ESAME E D APPROVAZIONE**

Questi punti sono stati trattati tutti assieme, con un voto distinto per ognuno.

Il bilancio di previsione è il documento fondamentale di programmazione dell'ente perchè traduce, in concreto, gli impegni che la forza politica che ha vinto le elezioni ha indicato nel suo programma, specificati anche nel programma di mandato del sindaco. Rappresenta, quindi, le scelte e la linea politica del sindaco e della sua giunta che si traducono in azioni (investimenti, spese, ecc..) sulla base delle entrate che si prevede si verificheranno (tasse, trasferimenti da altri enti, ecc). In questo consiglio dovevamo analizzare e votare il bilancio di previsione per il 2015 del comune e delle due istituzioni (servizi educativi scolastici e servizi sociali), il bilancio pluriennale (2015-2018) nonché tutti gli allegati al bilancio, preparati dalla giunta. La prima constatazione è che vi è stato un taglio di trasferimenti, da parte del comune, alle istituzioni (scuola e sociale) di circa 600.000 euro, come ci è stato confermato anche dal sindaco in commissione. Ci è stato detto che questo taglio si compenserà, successivamente, con la rateizzazione dei mutui, ma per ora, in bilancio, quello che appare è il taglio di trasferimenti. Abbiamo criticato il fatto che non sono stati messi in discussione i finanziamenti (circa 330.000 euro) alle scuole paritarie private (asili nido e scuole dell'infanzia, perlopiù cattoliche). Siamo fortemente critici anche riguardo l'ormai consolidata prassi di affidare la gestione ai privati degli asili nido e delle scuole dell'infanzia. Anche per il prossimo anno, infatti, è previsto che la sezione della scuola dell'infanzia di Panzano, avviata a settembre 2014, verrà affidata interamente a terzi. Le perplessità che nutriamo sono principalmente legate all'attività di vigilanza e verifica periodica sul rispetto degli standard di qualità e di applicazione dei CCNL. Abbiamo ricordato che occorre porre particolare attenzione e risorse sulle attività di controllo e di verifica che devono essere svolte costantemente in modo puntuale e con particolare attenzione, intervenendo immediatamente quando si ha anche solo il sentore che qualche standard richiesto non è stato rispettato. Questo discorso riguarda anche i servizi sociali, infatti, la nostra amministrazione sta applicando da diversi anni il welfare mix: un modello gestionale per l'erogazione dei servizi che coniuga la gestione diretta comunale, l'accreditamento dei servizi pubblici e privati, appalti e convenzioni. Il nostro timore è legato alla verifica della qualità del servizio erogato per conto dell'ente pubblico, quindi sono d'obbligo controlli sempre più stringenti. Siamo invece soddisfatti per la decisione relativa alla tariffa dell'asilo nido che si comporrà di una componente fissa e di una variabile sulla base dell'effettivo utilizzo del servizio. A tale proposito avevamo presentato proprio una interrogazione in merito in agosto del 2014.

Per quanto riguarda le scuole Tassoni di Piumazzo, abbiamo ribadito che una amministrazione accorta avrebbe agito presso le sedi opportune perchè la stazione appaltante non firmasse l'affidamento dei lavori alla cooperativa CDC già in concordato preventivo, facendo così slittare la consegna oltre l'inizio dell'anno scolastico a settembre 2015. Abbiamo criticato il fatto che non sono previsti interventi per migliorare le strade o interventi tesi ad abbattere le barriere architettoniche, nessuna manutenzione per la viabilità a discapito dei pedoni, dei ciclisti e degli utenti più deboli (il

tutto è procrastinato al 2016). Le previsioni relative alla spesa del personale non sono state razionalizzate, come ci aspettavamo, ma la tanto decantata riorganizzazione della macchina comunale non porterà quasi sicuramente a risparmi, (come ha anche affermato il sindaco in commissione): il massimo che si può realizzare è che questa riorganizzazione non costi un euro in più. Non concordiamo sullo studio di fattibilità che coinvolgerà gli immobili del centro in un percorso di project financing per realizzare la nuova sede comunale e quella della futura unione. Non vorremmo trovarci immediatamente senza patrimonio a fronte di un affitto perenne da pagare. Sicuramente sarebbe meglio un “lease-back” con il quale, dopo la vendita, si stipula un contratto di leasing e versando un canone, alla fine delle rate, l'immobile ritorna di proprietà pubblica. Abbiamo criticato, ancora una volta, come i rifiuti vengono visti ancora come un problema e non come una risorsa: nonostante siano una delle voci di costo più pesanti del bilancio, infatti, non si pensa ad un cambio di strategia importante. Non siamo assolutamente d'accordo sull'utilizzo del 70% degli oneri di urbanizzazione per coprire le spese correnti (anche se la legge lo consente). Su 500,000 euro di oneri di urbanizzazione previsti in entrata, infatti, 350,000 saranno utilizzati per coprire le spese correnti. Gli oneri di urbanizzazione derivano da opere di urbanizzazione del territorio (costruzione di nuove case, nuovi capannoni, ecc) e quindi, quasi sempre, sono il frutto di un consumo di territorio che è notoriamente un patrimonio finito e che, una volta “consumato”, difficilmente si rigenererà, se non in un periodo di tempo molto lungo. L'amministrazione sceglie di utilizzare questi oneri per finanziare spese che sono ricorrenti, si decide di cedere territorio non per fare investimenti (che sono una tantum), ma per coprire spese che ricorrono ogni anno. Se continuiamo su questa linea, quando avremo finito il territorio, con cosa finanzieremo la copertura di queste spese che sono, ripetiamo, ricorrenti? A onor del vero dobbiamo evidenziare che abbiamo riscontrato alcune, poche, cose positive: ad esempio l'obiettivo di continuare nel recupero della evasione tributaria anche se ci riesce difficile capire come, senza investire in personale in quel settore. Valutiamo positivi, anche se dovuti e doverosi, gli interventi che sono dedicati alla edilizia scolastica (come ad esempio la rimozione del tetto in amianto nella palestra della scuola di Manzolino –finalmente- e le manutenzioni previste negli edifici scolastici per l'adeguamento normativo prevenzione incendi) e gli interventi previsti per la scuola in generale (ad esempio la connettività in banda larga a tutte le scuole del territorio comunale). Nonostante il nostro giudizio complessivamente negativo a questo bilancio di previsione, abbiamo lo stesso voluto fare qualche proposta presentando **due emendamenti**, dei quali uno ha ricevuto il parere positivo sia della ragioneria che del collegio dei revisori dei conti. Nell'analisi del bilancio ci siamo infatti accorti che l'amministrazione, tra le entrate, ha indicato sempre la stessa cifra come totale di addizionale comunale (in sostanza la somma che i cittadini pagano come tassa locale). In pratica l'importo che è stato incassato realmente dall'amministrazione negli scorsi anni è stato riportato uguale nel bilancio 2014 e ancora uguale in questo bilancio (che è un bilancio di previsione!), non tenendo in considerazione che la popolazione è aumentata costantemente nel corso degli anni e quindi, presumibilmente, l'importo incassato sarà sicuramente maggiore. Non abbiamo timore a dire che la nostra analisi fosse corretta, in quanto, come detto, ha ricevuto parere positivo sia da parte dell'ufficio ragioneria che dal collegio dei revisori. La cifra da noi ipotizzata era di 15,000 euro che avremmo voluto utilizzare per l'adeguamento della segnaletica relativa alla mobilità ciclabile (cartelli indicativi e segnaletica orizzontale, per esempio), attualmente carente. Questo emendamento ci è stato bocciato dalla maggioranza in quanto hanno sostenuto che significasse un aumento delle tasse, dimostrando di non avere assolutamente capito nulla del nostro ragionamento. Il nostro giudizio sul bilancio di previsione e i suoi allegati è stato, come detto, complessivamente negativo, infatti abbiamo **votato contro**, a parte la modifica del regolamento sulla TARI. Con questa modifica, per i produttori di rifiuti speciali non si tiene conto, nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo della tari, della parte di area dei magazzini, occupata da materie prime e/o merci, rientranti nella categoria dei rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. A questa modifica abbiamo votato a favore: non ci sembrava corretto che la parte di magazzino occupata da materiali, che

rientrano nei rifiuti speciali (smaltiti a parte dal proprietario), venisse assoggettata anche al calcolo della tari.

6 REGOLAMENTO ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI CASTELFRANCOE MILIA – ARMONIZZAZIONE CON IL REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E ULTERIORI MODIFICHE E INTEGRAZIONI

7 REGOLAMENTO ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI DEL COMUNE DI CASTELFRANCOE MILIA – ARMONIZZAZIONE CON IL REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI E ULTERIORI MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Queste sono modifiche ai regolamenti delle istituzioni che vanno a recepire le modifiche che sono state apportate al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato a dicembre 2014. In pratica si recepisce il nuovo impianto organizzativo che si è dato il comune, oltre ad alcune modifiche relative ad articoli non più attuali .

Ci siamo astenuti in quanto è un atto dovuto, anche se resta il dubbio del mantenimento dei Direttori delle Istituzioni a fronte della nuova figura dirigenziale per l'area servizi al cittadino, che dovrà nominare le posizioni organizzative da lui dipendenti, vedremo come sarà risolta questa questione.

8 SCIOGLIMENTO DI HSST – MO SPA E DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA PARTECIPAZIONE IN HERA S.P.A.

Dovevamo votare lo scioglimento di HSST, società nella quale sono state fatte confluire le azioni di Hera detenute dai comuni della provincia di Modena in seguito alla fusione tra Hera e Meta. Questo è un atto dovuto, in quanto, secondo la legge di stabilità, le società che hanno un numero di dipendenti inferiore agli amministratori deve essere posta in liquidazione. Inoltre dovevamo votare il nuovo patto di sindacato di voto tra i soci pubblici di Hera (rinnovato precedentemente solo per i primi 6 mesi del 2015). Con questo nuovo patto di sindacato di voto tra i soci pubblici di Hera, che entrerà in vigore in luglio 2015, la partecipazione azionaria dei soci pubblici potrà scendere sotto il 51% e arrivare nel 2018 fino 38,5%, favorendo, in questo modo, l'ingresso di ulteriori soggetti privati e dando spazio e occasioni di profitto alla finanza speculativa. Ci è stato detto che il controllo pubblico su Hera rimarrebbe, in virtù di una nuova norma (recepita con la modifica allo statuto di Hera che ci troviamo a votare) che garantisce il voto maggiorato (doppio) di quelle azioni che vengono detenute per più di 24 mesi: una sorta di premio fedeltà. Questo doppio voto vale solo per alcune tipologie di decisioni come, ad esempio, la nomina dei membri del cda. Riteniamo che i cittadini dovrebbero essere coinvolti in questa decisione, in quanto ci troviamo a dare mandato al sindaco e alla giunta a vendere un patrimonio che è un patrimonio di tutta la comunità, mentre nessuno ha pensato bene di coinvolgerli e di informarli su questo percorso di svendita e di quello che è un percorso chiaro, e probabilmente senza RITORNO, verso la definitiva privatizzazione dei beni comuni gestiti da Hera, come i servizi pubblici locali e l'acqua. Noi crediamo che in questo modo l'Amministrazione lasci campo libero a una gestione dei beni comuni che ha come unico fine il profitto e dominata dalla finanza, rinuncia a gestire definitivamente i servizi pubblici direttamente perché tornare indietro sarà sempre più difficile, accetta quello che per noi sarà un progressivo aumento delle bollette e una riduzione degli investimenti, a favore dei dividendi distribuiti agli azionisti. Questo è un chiaro disconoscimento dell'esito del referendum del 2011, quando 26 milioni di cittadini si sono espressi in modo chiaro a favore di una gestione pubblica dell'acqua e dei servizi pubblici locali. Abbiamo chiesto al sindaco, in commissione, di dirci chiaramente se è intenzione sua e della sua giunta vendere le azioni Hera "libere" in possesso del comune di Castelfranco Emilia e che cosa prevedono di fare con l'incasso eventuale. La risposta è stata che non lo sapeva. Allora noi ci chiediamo: è possibile delegare la vendita del nostro patrimonio, senza sapere come verranno utilizzati gli introiti derivanti da questa vendita? Saremmo stati d'accordo

alla vendita delle azioni di Hera solo se ci avessero assicurato che con l'incasso si sarebbero reinternalizzati i servizi pubblici, che si sarebbe dato vita a una nuova azienda municipalizzata gestita dal comune che avesse come unico fine davvero l'interesse di tutti i cittadini. E invece, niente di tutto ciò accadrà: assisteremo alla ennesima privatizzazione di beni che appartengono a tutta la comunità. **PER QUESTO MOTIVO ABBIAMO ABBANDONATO L'AULA E CI SIAMO RIFIUTATI DI VOTARE QUESTA DELIBERA.**

9 MODIFICA DELIBERAZIONE CC 114 DEL 20/09/2013 – APPROVAZIONE DISPOSIZIONI SPECIALI IN MATERIA CIMITERIALE E BANDO PER LA CONCESSIONE DI TOMBE DI FAMIGLIA NEL CIMITERO DEL CAPOLUOGO NUOVO E DEL CIMITERO DI PIUMAZZO

Questa era la delibera relativa all'approvazione del bando per la vendita delle tombe di famiglia nei due cimiteri.

Abbiamo votato a favore

10 MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA – APPROVAZIONE

Le variazioni sono relative all'introduzione di una modifica per prevedere:

- 1) che il Piano Regolatore Cimiteriale contempli la presenza di reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti culti differenti dal culto cattolico,
- 2) di eliminare la richiesta di nulla osta al comune di destinazione per la dispersione delle ceneri in altro comune (non previsto in nessun altro regolamento o norma di legge)
- 3) di prevedere il caso in cui al momento della sepoltura non siano disponibili loculi presso il cimitero frazionale del territorio di Castelfranco Emilia ove il defunto era residente e si rendesse necessaria la tumulazione presso altro cimitero dello stesso territorio di Castelfranco Emilia. Se, in seguito alla tumulazione, si rendessero nuovamente disponibili loculi presso il cimitero frazionale di residenza del defunto, anche per ampliamento del cimitero, il familiare sarà esonerato dal pagamento dell'eventuale trasferimento del feretro nel cimitero frazionale di residenza del defunto, se richiesto entro un anno dalla disponibilità di manufatti.

Anche in questo caso, ritenendo fossero modifiche di buon senso, abbiamo votato **a favore**.

11 REGOLAMENTO PER LA GESTIONE E FRUIZIONE DELL'AREA DI SGAMBAMENTO CANI APPROVAZIONE

Con questa delibera si va ad approvare il regolamento per LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DELLE AREE DI SGAMBAMENTO CANI per ora previste, a breve termine, nella frazione della Cavazzona e, successivamente, nella frazione di Piumazzo (vicino a via delle Grazie), ma ne sono previste anche delle altre successivamente. La gestione delle aree sarà affidata a una associazione di promozione sociale o di volontariato (uscirà un bando a breve) per tre anni. Dopo l'affidamento chiunque voglia accedere all'area di sgambamento dovrà presentare domanda all'amministrazione comunale. All'atto della presentazione della domanda verrà rilasciata apposita chiave con la quale si potrà accedere all'area. L'iscrizione è gratuita. Nell'area di sgambamento è prevista una fontana e l'illuminazione perchè sarà aperta a tutte le ore (ovviamente bisognerà rispettare le norme relative al rispetto delle quiete pubblica). Il costo a carico del comune è quello legato alla recinzione, alla illuminazione e alle manutenzioni straordinarie.

Abbiamo votato **a favore** condividendo il progetto e le sue finalità.

12 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI SOCIALI (NATURALI, DIDATTICI, CONDIVISI)

Con questa delibera si va ad approvare il regolamento per l'assegnazione e la gestione degli orti sociali che saranno individuati nelle frazioni e nel capoluogo. Nella frazione della Cavazzona esiste

già un orto ora assegnato a singoli volontari iscritti all'albo dei volontari del comune. Gli altri luoghi per ora identificati sono: Piumazzo, via delle Grazie e Castelfranco Emilia Via Larga, dietro al magazzino comunale, ma se ne possono prevedere anche delle altre successivamente. La gestione degli orti sarà affidata a una associazione di promozione sociale o di volontariato (uscirà un bando a breve) per tre anni. Dopo l'affidamento a questa associazione, chiunque voglia l'assegnazione di un orto potrà fare domanda di assegnazione alla associazione che gestisce l'orto e dovrà poi iscriversi all'albo dei volontari singoli del comune. E' necessario iscriversi e diventare soci dell'associazione. L'assegnazione è gratuita e ha durata triennale. Ci sono una serie di regole di coltivazione da seguire, ma in sostanza la tecnica di coltivazione che si dovrà utilizzare è quella del non fare, non usare, non consumare; vietato l'uso prodotti di sintesi derivati dal petrolio come concimi chimici, diserbanti, insetticidi, esche avvelenate, antimuffe, carburanti e teli in plastica. Il costo a carico del comune è quello legato alle recinzioni, all'impianto idrico e alle manutenzioni straordinarie. Abbiamo votato **a favore** condividendo il progetto e le sue finalità.

13 APPROVAZIONE DISCIPLINARE PER LO SVOLGIMENTO DI MERCATI CONTADINI AI SENSI DEL DM 20/11/2007

Con questa delibera si va ad approvare il disciplinare, che è il documento di base dove sono fissate le norme che stabiliscono la partecipazione ai mercati contadini di Castelfranco Emilia riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli locali gestiti da un soggetto terzo autorizzato che ha presentato apposita domanda all'Amministrazione Comunale. Sono ammessi solo prodotti che derivano da coltivazioni biologiche o biodinamiche di aziende locali che pongono alla guida delle proprie attività, finalità etiche, sostenibili e sociali. Le aree indicate per il mercato si trovano a Piumazzo, Cavazzona, Manzolino, Castelfranco e Villa Sorra e possono essere utilizzate anche aree private, ma deve essere fatta apposita richiesta. Chi organizza il mercato deve anche organizzare attività didattiche e dimostrative legate ai prodotti alimentari, artigianali e tradizionali del territorio per favorire l'educazione alimentare, l'informazione al consumatore e maggiori conoscenze del territorio e dell'economia locale. L'intento di questa iniziativa è di valorizzare e promuovere le produzioni tipiche del territorio, con particolare riguardo alle produzioni biologiche, per garantire genuinità, e al km zero, cercando di ridurre l'inquinamento dovuto al trasporto dei prodotti in luoghi lontani. In commissione abbiamo richiesto alcuni chiarimenti e fatto proposte di integrazione al disciplinare che sono state recepite, per cui abbiamo votato **a favore** condividendo i principi di questa iniziativa.

14 CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA E L'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PER VILLA SORRA PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI DI VILLA SORRA – BIENNIO 2015-2016

Rimandata al prossimo consiglio perchè mancavano alcuni pareri.